



MOZIONE

N. 681

UN FUTURO AL CSI PIEMONTE

Presentata dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 10137

Presentato in data 21/03/2016



CL-02-1802/684 (2016)



14:27 21 Mar 16 A0100B 000409

Al Presidente
del Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 681

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: un futuro al CSI Piemonte

Premesso che:

in esecuzione della delibera dall'Assemblea dei Consorziati del 29 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione del CSI Piemonte, nella seduta del 29 luglio 2015, ha indetto "una procedura di dialogo competitivo per l'affidamento dei servizi di progettazione tecnica, realizzazione e gestione dei progetti e dei servizi informatici, manutenzione e assistenza delle apparecchiature hardware e dei relativi software, gestione delle infrastrutture tecnologiche, integrazione tecnica e funzionale, gestione di tutte le funzioni trasversali e di supporto correlate, nonché per il contestuale trasferimento di ramo d'azienda, anche per la gestione dei suddetti servizi";

gli Enti consorziati sono giunti alla determinazione di alienare una parte del CSI-Piemonte dopo un lungo dibattito condizionato da un pregiudizio ideologico, relativo alla natura pubblica del Consorzio e caratterizzato, quasi esclusivamente, dalla necessità di alleggerire i costi nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, con scarsa attenzione al merito della vicenda CSI, così come si è configurato nel tempo, al ruolo che avrebbe dovuto assumere, ecc;

l'esclusivo richiamo ai costi, senza un'analoga attenzione alle prestazioni, al contesto nel quale il Consorzio opera, senza approfondire e verificare il rapporto tra il CSI-Piemonte ed i suoi principali Enti consorziati, senza mai discutere degli obiettivi degli Enti consorziati in relazione alla necessità di innovare il rapporto e le modalità di accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle imprese, ambiti nei quali un occhio appena appena un po' attento riuscirebbe a scorgere margini di economicità da recuperare che forse da soli potrebbero risolvere gran parte dei problemi del Consorzio;

alcuni dei presupposti su cui inizialmente si sarebbe dovuta basare la gara, come l'affidamento pluriennale al Consorzio della gestione dei sistemi informativi dei principali Enti consorziati, non si stanno realizzando per la impraticabilità normativa della previsione citata;

le norme di recente intervenute, in tema di affidamento di servizi a società "in house", con la legge di stabilità per l'anno 2016, hanno ulteriormente complicato il quadro di riferimento, contribuendo a rendere sempre più problematico ed incerto il raggiungimento degli obiettivi posti a base della gara;

Preso atto che:

la procedura di dialogo competitivo avviata dal CSI-Piemonte si articola in tre distinte fasi: i) la prima, volta a ricevere e verificare le manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici del mercato in possesso dei requisiti richiesti; ii) la seconda, relativa al dialogo con i

candidati ammessi finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi del progetto; iii) la terza, finalizzata alla richiesta e valutazione delle offerte finali delle soluzioni ammesse, nonché, quindi, all'individuazione del soggetto prestatore del servizio al quale verrà trasferito il ramo d'azienda;

dopo la conclusione della prima, è ora in corso di espletamento la seconda e che la terza fase, l'ultima, ragionevolmente, non potrà concludersi se non nell'autunno avanzato dell'anno in corso, qualunque sia l'esito della procedura in corso;

ad oggi, una attenta ed obiettiva valutazione della situazione circa il risultato delle gara porta a dover considerare anche l'ipotesi di un esito diverso e non favorevole rispetto a quello inizialmente ipotizzato da chi ha sostenuto l'ipotesi dell'alienazione di parte del Consorzio;

un risultato non favorevole della gara, destinato a manifestarsi solamente verso la fine dell'anno in corso, avrebbe conseguenze difficilmente gestibili per i principali Enti consorziati che si troverebbero di nuovo alle prese, come due anni fa, con i destini di 1200 famiglie e con una ricaduta densa di conseguenze negative per tutto il comparto dell'informatica e delle telecomunicazioni del Piemonte.

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta ad operare affinché:

alla luce dei cambiamenti intervenuti che hanno indebolito le ipotesi alla base della gara per l'alienazione di parte del CSI-Piemonte, vengano esperite anche altre ipotesi, prima non considerate, per evitare che, da qui a 10/12 mesi, la Regione Piemonte si debba di nuovo misurare con l'emergenza Consorzio;

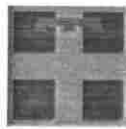
con l'obiettivo di tutelare al meglio gli interessi dei principali Enti consorziati venga adeguatamente valorizzato che il CSI-Piemonte, a tutt'oggi, è la seconda azienda pubblica italiana nel settore dell'informatica, dopo Sogei, società interamente controllata dal Ministero delle Finanze, che gestisce i principali sistemi informativi dell'amministrazione centrale dello Stato;

nell'ambito dell'informatica pubblica, il CSI-Piemonte costituisca, alla luce degli obiettivi del Governo in tema di riforma della pubblica amministrazione, un asset che, adeguatamente valorizzato, potrebbe consentire di porre il Consorzio in una prospettiva ben diversa rispetto a quella attuale, piena di insidie e gravida di conseguenze negative per il futuro del CSI-Piemonte;

nel novero delle soluzioni possibili, si dia vita, con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad una iniziativa tesa a riorganizzazione l'insieme delle società pubbliche nel settore dell'ICT attraverso l'eventuale acquisizione di Sogei e/o forme nuove di collaborazione con la stessa Sogei e le società regionali che operano nel settore dell'informatica pubblica, creando i presupposti per realizzare ed applicare su scala diffusa, delle modalità telematiche condivise di accesso ai servizi della pubblica amministrazione, da parte dei cittadini e delle imprese;

attraverso il coinvolgimento del Ministero del Lavoro, del Ministero delle Finanze che controlla interamente Sogei, e dell'intero comparto dell'informatica pubblica, si possa:

- porre il dibattito intorno al CSI-Piemonte, fino ad ora confinato in ambiti troppo angusti, in una prospettiva nazionale, come è giusto che sia, cercando di ampliare il confronto per toccare anche il merito delle questioni che deve riguardare l'efficienza della pubblica amministrazione locale;
- rilanciare il tema del contributo che le tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni possono e devono dare, per migliorare le prestazioni e rendere più efficiente la pubblica amministrazione locale, idea che ispirò la nascita stessa del Consorzio;



- superare la prospettiva fin qui seguita che persegue solamente il contenimento della spesa per l'ICT indicando, in modo sbagliato, il CSI-Piemonte quale unico responsabile del ~~dal~~ Piemonte, evitando di intervenire, com'è invece indispensabile fare, per eliminare le diffuse sacche di inefficienza e di sperpero presenti anche nella pubblica amministrazione del Piemonte;
- porre nell'unica dimensione possibile i problemi del CSI-Piemonte, ed evitare di trovarci, da qui a qualche mese, a fare di nuovo i conti con l'emergenza del Consorzio, sapendo che, se presa per il verso giusto, la vicenda di cui trattiamo può costituire una opportunità e non un insormontabile problema;
- evitare di dissipare lo sforzo finanziario fatto negli anni dai principali Enti consorziati e mantenendo in Piemonte il patrimonio tecnico e professionale del Consorzio che seppur impoverito a causa delle vicende che ne hanno caratterizzato la vita degli ultimi anni, continua a costituire un asset importante per la pubblica amministrazione locale e nel panorama dell'intero comparto piemontese dell'ICS;
- creare i presupposti affinché, attraverso il buon esito dell'iniziativa proposta, possa essere rilanciato il tema della innovazione in tutti i comparti della pubblica amministrazione locale del Piemonte, sanità compresa, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi e contenere i costi generali di gestione delle attività.